# MOD. EAS per ASSOCIAZIONI e CIRCOLI PRIVATI: PROROGA dei TERMINI e CHIARIMENTI

***L'Agenzia delle Entrate, con Provvedimento 29 ottobre 2009, ha prorogato il termine per l'invio da parte degli enti associativi del modello Eas, contenente i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali e, con la C.M. 45/E/2009, ha fornito chiarimenti in merito alla sua compilazione.***

**di LUIGI GALLUCCIO e GAVINO PUTZU**
*Ufficiali della Guardia di finanza* (*)

È stato **prorogato** al **15 dicembre 2009** (1) il termine, precedentemente fissato al 30 ottobre, per l'**invio** da parte degli **enti associativi** del **modello Eas** contenente i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali, alla cui presentazione è subordinata la non imponibilità, ai fini delle imposte dirette ed Iva, dei corrispettivi, delle quote e dei contributi.
I nuovi termini per la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate coincidono con le scadenze riportate nella seguente tabella.

**Trasmissione telematica: nuovi termini**

| Data di costituzione dell'ente | Termine di presentazione del modello Eas |
|---|---|
| *Ante* 29 novembre 2008 * | Entro il 15 dicembre 2009 |
| *Post* 29 novembre 2008 * | Entro 60 giorni dalla data di costituzione, ovvero entro il 15 dicembre 2009, qualora il termine del sessantesimo giorno dovesse scadere prima di tale data |

* Data di entrata in vigore del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, conv. con modif. con L. 28 gennaio 2009, n. 2.

Tale rinvio è stato accordato per **consentire** a tutti i soggetti interessati di disporre di un più **ampio margine** di **tempo** per una **corretta compilazione** del **modello**, cui l'Amministrazione finanziaria sembra attribuire notevole importanza, quantomeno in un'ottica di ***moral suasion*** nei confronti del **variegato mondo** dell'**associazionismo**.
Nella stessa direzione va letta l'affermazione contenuta nel comunicato stampa di data 15 ottobre 2009 dell'Agenzia delle Entrate, secondo cui il nuovo obbligo di comunicazione non avrebbe introdotto un accertamento generalizzato per tutti gli enti associativi, quanto piuttosto *«una sorta di **censimento***

(*) *Lo scritto è a titolo personale e non impegna l'Amministrazione di appartenenza degli Autori.*
(1) *Per effetto del Provvedimento Agenzia delle Entrate 29 ottobre 2009.*

*volto a **implementare la base informativa** in possesso dell'**Amministrazione finanziaria**».*
In sostanza, il Fisco ha esigenza di **conoscere** e **monitorare** gli enti associativi esistenti affinché l'**azione** di **controllo** possa concentrarsi sulle «**pseudo associazioni**», con esclusione di quelle correttamente organizzate che operano nell'interesse degli associati.
Il differimento del termine di presentazione al 15 dicembre non è, però, l'unica novità del Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 ottobre 2009 che, per altro verso, ha anche fissato le **nuove specifiche tecniche** per la **trasmissione telematica** dei **dati** contenuti nel predetto modello Eas, che sostituiscono quelle approvate con Provvedimento del 14 settembre 2009, prot. n. 132968/2009. (2)
**Ulteriori precisazioni** e **chiarimenti**, in una materia evidentemente tutt'altro che chiara, sono poi stati forniti dall'Agenzia delle Entrate con la recente C.M. 29 ottobre 2009, n. 45/E che va ad integrare un precedente documento di prassi (C.M. 9 aprile 2009, n. 12/E (3)), anche per **tenere conto** delle **osservazioni** nel frattempo formulate dall'Agenzia delle Entrate per le **Onlus**, dal **Forum** del **terzo settore** e dalle **associazioni** di **categoria**.
Le precisazioni fornite attengono alla **natura**, ai **contenuti** della comunicazione e ai soggetti tenuti alla sua presentazione, nonché alle modalità di compilazione del modello. Nell'occasione, l'Agenzia delle Entrate ha anche sciolto alcuni dubbi sulle **modalità** di **compilazione** del modello.

## SOGGETTI OBBLIGATI ed ESCLUSI

L'art. 30, co. 1, D.L. 185/2008, conv. con modif. con L. 2/2009 **[CFF ❷ 7185c]** prevede che i **corrispettivi**, le **quote** e i **contributi** di cui all'art. 148, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 **[CFF ❷ 5248]**, e all'art. 4, D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 **[CFF ❶ 204]** in materia di Iva, **non** sono **imponibili** a condizione che gli **enti associativi** siano in possesso dei **requisiti qualificanti** previsti dalla **normativa tributaria** e che **trasmettano** per **via telematica** all'Agenzia delle Entrate, al fine di consentire gli opportuni controlli, i **dati** e le **notizie rilevanti** ai **fini fiscali**.
Il nuovo obbligo di comunicazione, chiarisce la C.M. 45/E/2009, rappresenta un onere che grava, in via generale, su tutti gli enti privati non commerciali di tipo associativo che si avvalgono del regime tributario agevolato. Questo significa che gli **enti associativi** che **non adempiranno** nei **termini** all'onere della comunicazione in argomento, **non** potranno **fruire** dei **regimi agevolativi** ai fini delle imposte sui redditi e dell'Iva.
Sono **obbligati** alla presentazione del modello Eas gli **enti privati non commerciali** di **tipo associativo**, con o senza personalità giuridica, che si avvalgono di una o più delle previsioni agevolative in materia di decommercializzazione dei proventi (corrispettivi, quote e contributi), previste dalla normativa tributaria (artt. 148, D.P.R. 917/1986, ivi compreso il co. 1, e 4, co. 4 secondo periodo e 6, D.P.R. 633/1972).
Tra i **soggetti obbligati**, come chiarito nella citata C.M. 12/E/2009, vi sono:

- i **consorzi** e le **associazioni** di **qualsiasi tipo**, tra cui le associazioni politiche, sindacali, di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona;
- gli enti **associativi** che si **limitano** a **riscuotere** le **quote** associative oppure i **contributi** versati dagli associati o partecipanti a fronte dell'attività istituzionale svolta dai medesimi;
- le **articolazioni territoriali** di un **ente nazionale**, qualora le stesse costituiscano autonomi soggetti d'imposta;
- le **società sportive dilettantistiche** di cui all'art. 90, L. 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria 2003) **[CFF ❷ 8422f]**;
- le **organizzazioni** di **volontariato** di cui alla L. 18 agosto 1991, n. 266 (legge

(2) *Sul punto si rinvia a G. Putzu,* «Associazioni e circoli privati: approvato il modello per la comunicazione dei dati fiscali», *in questa* Rivista, *n. 10/2009, pagg. 21-28.*
(3) *Sul punto si rinvia a G. Putzu,* «Associazioni e circoli privati nel "mirino" del Fisco», *in questa* Rivista, *n. 5/2009, pagg. 22-26.*

quadro sul volontariato) che svolgono attività commerciali non rientranti in quelle marginali ex D.M. 25 maggio 1995 **[CFF ❷ 8217]**.

Sono, invece, **esclusi** dall'**obbligo** di **comunicazione**:

- gli **enti** che **non** hanno **natura associativa**, come, ad esempio, le fondazioni;
- gli **enti** di **diritto pubblico**;
- gli enti destinatari di una **specifica disciplina** fiscale (ad esempio, **fondi pensione**) che non si avvalgono della disciplina fiscale recata dagli artt. 148, D.P.R. 917/1986 e 4, D.P.R. 633/1972;
- gli **enti associativi commerciali** che, non avendo i requisiti per assumere la qualifica di enti non commerciali, non accedono ai benefici recati dalla normativa fiscale;
- le **associazioni** e le **organizzazioni** di **volontariato** iscritte nei registri regionali di cui all'art. 6, L. 266/1991 che non svolgono attività commerciali al di fuori di quelle marginali individuate con D.M. 25 maggio 1995;
- le **cooperative sociali** di cui alla L. 8 novembre 1991, n. 381;
- le **associazioni pro-loco** che optano per il regime forfetario di cui alla L. 16 dicembre 1991, n. 398 (possibile se i ricavi dell'anno precedente sono inferiori ad € 250.000);
- le **associazioni** e le **società sportive dilettantistiche** iscritte nel registro del Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) che non svolgono attività commerciale.

L'obbligo di trasmissione in via telematica del modello, poi, vale sia per gli **enti già costituiti** alla data di entrata in vigore del D.L. 185/2008 – ossia il 29 novembre 2008 – sia per gli **enti costituiti successivamente** a tale data.

Con particolare riferimento alle **associazioni sportive dilettantistiche**, qualora svolgano **attività strutturalmente commerciali**, ancorché «decommercializzate» ai fini fiscali ai sensi degli artt. 148, co. 3, D.P.R. 917/1986 e 4, co. 4, secondo periodo, D.P.R. 633/1972, sono in ogni caso tenute all'**onere** della **trasmissione** del modello.

In pratica, sono tenute all'inoltro del modello tutte le associazioni sportive dilettantistiche che, a fronte delle prestazioni rese nell'ambito di attività strutturalmente commerciali, percepiscano **corrispettivi specifici**, a nulla rilevando la circostanza che detti corrispettivi vengano eventualmente qualificati come contributo o quota associativa.

Particolari **modalità semplificate** di **compilazione** del modello sono poi dettate per le associazioni e le società sportive dilettantistiche iscritte nel registro del Coni che non soddisfano i requisiti prescritti ai fini dell'esonero, nonché per le organizzazioni del volontariato iscritte nei registri regionali, che svolgono attività commerciali al di fuori di quelle marginali e che, pertanto, non assumono la qualifica di Onlus di diritto.

Un discorso a parte meritano le **Organizzazioni non lucrative** di **utilità sociale** (**Onlus**), non fosse altro per i numerosi **dubbi interpretativi** sorti in relazione all'applicabilità o meno dell'onere della presentazione del modello.

In materia si ricorda che le Onlus godono di un **regime tributario** di **favore** in materia di imposte sui redditi, Iva e altre imposte indirette, purché risultino iscritte nell'Anagrafe delle Onlus. A tal fine, le Direzioni regionali dell'Agenzia delle Entrate procedono ad un **controllo preventivo** – che non pregiudica l'ulteriore azione accertatrice – della regolarità della comunicazione e dell'allegata documentazione nonché della sussistenza, sulla base dei documenti presentati, dei requisiti previsti dall'art. 10, D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460 **[CFF ❷ 5658]**.

Da ciò deriva che le **Onlus**, in quanto destinatarie di una specifica ed organica disciplina, sia con riferimento ai requisiti sia alle agevolazioni fiscali, e in quanto iscritte in un'apposita anagrafe, **non rientrano** fra i **soggetti tenuti** all'**invio** del **modello Eas**.

Allo stesso modo sono **escluse** dall'onere della presentazione le **Onlus** di **diritto** di cui all'art. 10, co. 8, D.Lgs. 460/1997.

Parimenti esonerate sono le **organizzazioni** di **volontariato** che si qualifichino Onlus di diritto, che risultano iscritte nei registri del volontariato di cui all'art. 6, L. 266/1991 e non svolgono attività commerciali al di fuori

di quelle marginali.
Al contrario, le **Onlus parziali** che abbiano natura di **enti associativi** e fruiscano, per le attività diverse da quelle indicate all'art. 10, co. 1, lett. a), D.Lgs. 460/1997, del **regime agevolativo** recato dagli artt. 148, D.P.R. 917/1986 e 4, D.P.R. 633/1972, sono tenute ad assolvere all'**onere** della **comunicazione**, seppur in misura semplificata.

## COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA

Come **regola generale**, gli enti non commerciali associativi sono tenuti alla **compilazione** del **modello Eas** in **ogni** sua **parte** se si avvalgono delle disposizioni agevolative di cui all'art. 148, D.P.R. 917/1986 e 4, D.P.R. 633/1972.
Il **modello** di **comunicazione**, approvato con il Provvedimento Agenzia delle Entrate del 2 settembre 2009 e le cui specifiche tecniche sono state riscritte con successivo Provvedimento del 29 settembre 2009, è composto da un **primo riquadro** contenente i **dati identificativi** dell'ente e del rappresentante legale e da un **successivo riquadro** recante i **dati** e le **notizie rilevanti** ai **fini fiscali**.
**Adempimenti semplificati** sono previsti per alcune tipologie di enti, qualora i **dati** e le **notizie** rilevanti ai fini fiscali siano già in **possesso** di un'**Amministrazione pubblica**. Ciò al fine di evitare inutili duplicazioni di comunicazione dei medesimi dati e notizie, in conformità, peraltro, al disposto dell'art. 6, co. 4, L. 27 luglio 2000, n. 212 **[CFF ❷ 7120f]** (Statuto dei diritti del contribuente), secondo cui «*al **contribuente non possono** (...) essere **richiesti documenti** ed **informazioni già** in **possesso** dell'Amministrazione finanziaria o di altre Amministrazioni pubbliche*».
In particolare, le associazioni iscritte in pubblici registri disciplinati dalla normativa di settore e, in particolare:

- le **associazioni** e **società sportive dilettantistiche** riconosciute dal Coni;
- le **associazioni** di **promozione sociale** iscritte nei registri di cui alla L. 7 dicembre 2000, n. 383;
- le **organizzazioni** di **volontariato iscritte** nei registri di cui alla L. 266/1991, diverse da quelle esonerate dalla presentazione del modello;
- le **associazioni** che abbiano ottenuto il **riconoscimento** della **personalità giuridica** e, quindi, siano iscritte nel registro delle persone giuridiche tenuto dalle Prefetture, dalle Regioni o dalle Province autonome ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- le **associazioni religiose riconosciute** dal Ministero dell'Interno come enti che svolgono in via preminente attività di religione e di culto, nonché le associazioni riconosciute dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;
- i **movimenti** e i **partiti politici** tenuti alla presentazione del rendiconto di esercizio per la partecipazione al piano di riparto dei rimborsi per le spese elettorali ai sensi della L. 2 gennaio 1997, n. 2 o che hanno comunque presentato proprie liste nelle ultime elezioni del Parlamento nazionale o del Parlamento europeo;
- le **associazioni sindacali** e di **categoria rappresentate** nel **Cnel**, nonché le associazioni per le quali la funzione di tutela e rappresentanza degli interessi della categoria risulti da disposizioni normative o dalla partecipazione presso Amministrazioni e organismi pubblici di livello nazionale o regionale, le loro articolazioni territoriali e/o funzionali, gli enti bilaterali costituiti dalle anzidette associazioni e gli istituti di patronato che, ai sensi dell'art. 18, co. 2, L. 30 marzo 2001, n. 152, svolgono, in luogo delle associazioni sindacali promotrici, le attività istituzionali proprie di queste ultime;
- le **associazioni riconosciute** aventi per scopo statutario lo svolgimento o la promozione della **ricerca scientifica**, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, destinatarie delle disposizioni di cui all'art. 14, D.L. 14 marzo 2005, n. 35, conv. con modif. con L. 14 maggio 2005, n. 80 **[CFF ❷ 6089]** e all'art. 1, co.

353, L. 23 dicembre 2005, n. 266 [CFF ❷ 6125] (ad esempio, Associazione italiana per la ricerca sul cancro),

possono assolvere l'onere di comunicazione **compilando** per **intero** il **primo riquadro** contenente i dati identificativi dell'ente e del rappresentante legale e, relativamente al **secondo riquadro**, fornendo i seguenti **dati** e le **notizie**:

- se l'ente ha **articolazioni territoriali** e/o **funzionali**, anche non autonome (rigo 4);
- se l'ente è un'**articolazione territoriale** e/o **funzionale** di **altro ente** (rigo 5);
- se l'ente è **affiliato** a federazioni o enti di carattere nazionale (rigo 6);
- il **settore** nel quale l'ente **opera prevalentemente** (ad esempio, assistenza sociale, socio-sanitario, beneficenza, ecc. – rigo 25);
- le **specifiche attività svolte** dall'ente (ad esempio, produzione e vendita di beni, commercio di beni, ecc. – rigo 26).

In aggiunta, le associazioni e le società sportive dilettantistiche devono indicare anche se percepiscono occasionalmente o abitualmente **proventi** riferiti ad **attività** di **sponsorizzazione/pubblicità** (rigo 20), mentre quelle che hanno ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica devono barrare, ovviamente, la casella «Sì» del rigo 3 del modello.

Tutti gli **altri dati** verranno, invece, **acquisiti autonomamente** dall'**Agenzia** delle **Entrate** attraverso la consultazione dei registri nei quali le associazioni sono iscritte, ovvero tramite l'inoltro di specifiche richieste ai singoli enti oppure alle strutture centrali di appartenenza cui gli stessi abbiano conferito apposito mandato.

## DUBBI sulla COMPILAZIONE del MODELLO

La C.M. 45/E/2009 fornisce una serie di **chiarimenti**, riassunti nella tabella seguente, in relazione ai numerosi quesiti avanzati dagli enti associativi concernenti la **compilazione** del **modello Eas**.

**Compilazione del Mod. Eas: chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate**

| Rigo del modello Eas | Soluzione interpretativa |
|---|---|
| - | Non sono tenuti alla presentazione del modello Eas gli enti associativi che nel corso dell'anno **2007** hanno avviato la **procedura** di **liquidazione** e che dal medesimo anno **non** hanno più **associati** |
| 4 | Deve essere barrata la casella «**Sì**» qualora l'ente abbia **articolazioni territoriali** e/o **funzionali** di qualsiasi tipo, a prescindere dalla circostanza che tali articolazioni territoriali e/o funzionali abbiano autonomia tributaria |
| 5 | Deve essere barrata la casella «**Sì**» qualora l'ente, benché costituisca un'**articolazione territoriale** e/o **funzionale** di un altro ente, sia **autonomo** e, pertanto, tenuto all'invio del modello Eas. Conseguentemente, deve essere indicato il **codice fiscale** dell'**ente apicale** di cui il soggetto che presenta il modello costituisce articolazione |
| 6 | Deve essere barrata la casella «**Sì**» se l'ente è dotato di **autonomia tributaria** (C.M. 31 ottobre 2007, n. 59/E) ed abbia conseguito l'**affiliazione** presso **federazioni** o **enti** di carattere **nazionale** (ad esempio, Comitato olimpico nazionale italiano, federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, associazioni di promozione sociale a carattere nazionale) |
| 8 | Deve essere barrata la casella «**Sì**» qualora gli **associati** (anche diversi dalle persone fisiche, ad esempio imprese) abbiano **parità** di **diritti** nell'**elettorato attivo** e **passivo**. Non deve, quindi, trarre in inganno il richiamo alla maggiore età, che è valido ovviamente solo per le persone fisiche, atteso che ciò che rileva, ai fini della risposta, è la parità di diritti nell'elettorato attivo e passivo |
| 9 | Deve essere indicato «**No**» ogniqualvolta le **quote non** siano **uguali**, anche se la differenziazione derivi dalla natura degli associati (ad esempio, ditte individuali, società di persone o di capitali) o da altre loro caratteristiche (settore di attività in cui operano, dimensione aziendale o età) |

*– continua –*

| – *segue* – Compilazione del Mod. Eas: chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate | |
|---|---|
| **Rigo del modello Eas** | **Soluzione interpretativa** |
| 12 | Deve essere barrata la casella «**Sì**» in tutti i casi in cui l'**ente** svolga **attività** nei confronti degli **associati** dietro pagamento di **corrispettivi specifici**, a prescindere dal trattamento tributario riservato a tali attività |
| 14 | Deve essere barrata la casella «**Sì**» anche se soltanto alcuni degli **associati** versano le **quote associative ordinarie**. Qualora gli associati o una parte di essi, in aggiunta alle quote associative ordinarie, versano **contributi straordinari** o **somme *una tantum***, deve essere barrata la casella «**No**» |
| 15 | In relazione alla dichiarazione se l'**attività** nei confronti dei **non associati** sia svolta **abitualmente** ovvero **occasionalmente**, si deve prescindere dalla previsione di un corrispettivo per l'attività svolta |
| 16 | Per quanto attiene alla circostanza se l'ente si avvalga di **personale dipendente**, devono essere ricompresi i lavoratori a tempo determinato ed indeterminato, nonché i percettori dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ai sensi dell'art. 50, D.P.R. 917/1986 **[CFF ❷ 5150]** |
| 18 | Deve essere barrata la casella «**Sì**» in tutti i casi in cui l'ente associativo **utilizzi locali** dietro **pagamento** di un **corrispettivo**, indipendentemente dallo specifico schema contrattuale utilizzato e, quindi, anche nel caso di **noleggio** ad **ore** o a **giornate** (ad esempio, locali attrezzati ad uso palestra, sale prove, sale arredate per convegni o altro) |
| 22 | In relazione alla **dichiarazione** se l'ente effettui **vendite** di **beni** o **prestazioni** di **servizi**, la dichiarazione va resa con riferimento alle operazioni effettuate nei confronti sia degli associati sia dei non associati |
| 23 | In ordine all'**ammontare** delle **entrate** dell'ente (media degli ultimi tre esercizi), lo stesso deve comprendere **tutte** le **tipologie** di **proventi** nonché tutti i **ricavi**, anche derivanti da attività decommercializzate, ivi compresi i proventi finanziari e straordinari (ad esempio, cessione di partecipazioni in società) |
| 24 | Per **determinare** il **numero** di **associati** dell'ente, bisogna fare riferimento al numero di associati relativo all'**ultimo esercizio chiuso** e non a quelli esistenti alla data di presentazione del modello |
| 25 | Deve essere indicato un solo **settore** in cui l'**ente opera prevalentemente**. Nel caso, poi, in cui l'ente associativo operi in un settore che non coincida con i tredici settori elencati nelle istruzioni al modello, deve essere indicato quello assimilabile al proprio |
| 26 | Devono essere indicate **tutte** le **attività svolte** dall'ente associativo (attività istituzionali, attività decommercializzate e attività commerciali). Se l'ente non svolge alcuna delle 26 attività elencate nelle istruzioni al modello, non è tenuto a barrare alcuna casella |
| 30 | Si considerano **erogazioni liberali** tutte le somme elargite da privati per spirito di liberalità senza alcun rapporto sinallagmatico diretto o indiretto fra donante e donatario (ad esempio, contributi non aventi natura di corrispettivi) |
| 31 | Nell'ammontare dei **contributi pubblici** vanno ricompresi tutti i contributi che l'ente associativo riceve da pubbliche Amministrazioni, ivi compresi quelli aventi natura di corrispettivi |
| 32 | Deve essere barrata la casella «**Sì**» qualora, con riferimento all'**ultimo esercizio chiuso**, esistono **avanzi** di **gestione** anche derivanti da esercizi precedenti |
| 33 | Deve essere indicato il **numero** di **giorni** della **manifestazione** per la **raccolta** di **fondi** che è **durata più** a **lungo** e non la sommatoria dei giorni di tutte le manifestazioni svolte |
| 35 | Bisogna fare riferimento al **primo atto costitutivo** e/o **statuto registrato** che ha recepito le clausole previste dall'art. 148, co. 8, D.P.R. 917/1986 e dall'art. 4, co. 7, D.R.P. 633/1972, indicando le eventuali successive **modifiche** intervenute entro la data di presentazione del modello |
| 37 | La casella «Sì» deve essere barrata solo dagli enti che hanno optato per le disposizioni di cui alla L. 398/1991 e non anche da quelli che applicano il regime forfetario di cui all'art. 145, D.P.R. 917/1986 |